

Potenza, 14 marzo 2008

LETTERA AD EMMA MARCEGAGLIA NUOVO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Gentile Emma,

Le esprimo i miei entusiasti auguri per essere stata nominata Presidente di Confindustria, prima donna a ricoprire la carica più importante all'interno di una associazione di fondamentale rilievo per il nostro Paese.

È un traguardo di grande valore per la sua storia personale, che la ripaga dell'impegno, della serietà e del coraggio che ha sempre manifestato nel suo agire di imprenditrice, e nel ruolo di Presidente dei giovani di Confindustria. Ho sempre ammirato il suo stile gentile, riservato ma estremamente tenace e determinato. Il suo è un traguardo importantissimo per tutte noi, il cammino nel percorso di emancipazione e di affermazione della parità si sta sempre più arricchendo di conquiste ambiziose ed in passato irraggiungibili per le donne.

Per questo le scrivo, io ricopro un ruolo istituzionale che cerca di promuovere le donne in tutti i luoghi siano essi del lavoro che della partecipazione, cercando di contrastare, anche con interventi formali, le discriminazioni di cui spesso le donne sono vittima, ma soprattutto mi impegno quotidianamente per sfidare le barriere visibili e soprattutto invisibili che sempre incontriamo, e per affermare una cultura che dia spazio alle donne, che non le releghi in ruoli secondari o privati.

So che in altri contesti il suo traguardo sarebbe normale, privo di tante celebrazione e parole, ma siamo in Italia e come lei stessa ha ricordato, le donne partecipano ancora troppo poco al mercato del lavoro e sono pochissimo presenti nei ruoli apicali e di alta rappresentanza istituzionale, per questo ogni donna che va a colmare lentamente questo divario, è per noi il simbolo di una conquista. La civiltà di un Paese, lo sviluppo di una economia si misura anche dal numero di donne che lavorano, che studiano, che dirigono, che riescono insomma ad essere parte attiva e paritaria della società.

Le scrivo dalla Basilicata, una regione piccola del meridione d'Italia, ci tenevo lei sapesse che anche da questa realtà le arriva da tante donne un senso di ammirazione, di gioia e di entusiasmo.

Quindi le scrivo anche per un altro motivo: in Basilicata c'è il più alto numero di donne laureate e diplomate, ma la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è molto scarsa, solo circa il trenta per cento delle donne lucane è occupata, molte sono disoccupate, ma soprattutto la maggior parte di loro non cerca neanche un lavoro tanto lo ritiene difficile, alcune emigrano vista la loro alta specializzazione, tantissime sono inattive anche a causa di un tessuto produttivo debole che quindi privilegia la tradizionale occupazione di un maschio capofamiglia.

Ma come lei ci insegna la tenacia è la virtù dei forti, e io non voglio arrendermi, voglio credere che utilizzando al meglio e con un ottica moderna e di genere tutti gli incentivi disponibili per il Sud, facendo rete tra Istituzioni, operatori e imprese riusciremo a creare un tessuto produttivo aperto anche alle capacità femminili; in questo senso ottima è la collaborazione che l'Ufficio della consigliera di parità sta avviando con Confindustria Basilicata su specifici punti che riguardando gli investimenti in tema di conciliazione vita – lavoro e l'infrastrutturazione sociale.

Spero tanto che lei nell'ambito delle sue competenze possa intervenire in questa rete che stiamo cercando di creare, possa rafforzare la presenza delle imprese per modernizzare il nostro tessuto economico ancora non agile, per dare quindi occupazione a tante donne che come lei sa sono una risorsa straordinaria sia per le capacità che hanno acquisito, sia perché una donna che lavora crea lei stessa altri posti di lavoro e rende più solido il bilancio di una famiglia.

Lei ha un nome molto bello, che a tante di noi ricorda la protagonista del romanzo di Jane Austen, Emma appunto, una giovane donna intelligente, determinata che affronta la vita e le convenzioni con grande coraggio. Abbiamo bisogno di coraggio e farci forza le une con le altre per raggiungere altri traguardi, per rendere la società più giusta.

La saluto con stima.

*Liliana Guarino
Consigliera di Parità della Provincia di Potenza*